



Hakimi rinviato a giudizio per stupro: «Ho la sensazione di essere diventato un bersaglio facile. Ora potrÃ² parlare»•

Descrizione

(Adnkronos) «»

Dai Mondiali di calcio con il Marocco al processo per stupro. Questa la storia del capitano della nazionale marocchina e difensore del Psg Achraf Hakimi. Un tribunale d'«appello francese ha confermato che la stella del calcio marocchino sarÃ processato con lâ«accusa di stupro ai danni di una giovane donna. Nel febbraio 2023, una donna all'«epoca ventiquattrenne denunciÃ² alla polizia della regione della Val-de-Marne, a sud-est di Parigi, di essere stata violentata da Hakimi. Il giocatore del Paris Saint-Germain e capitano della nazionale marocchina, impegnata venerdÃ¬ nella seconda partita dei Mondiali contro la Scozia, ha sempre negato le accuse.

«La giustizia « ha scritto Hakimi su Twitter « mi ha guardato negli occhi e mi ha detto: «Se non fossi famoso, non ci sarebbe mai stata un'«inchiesta«. Ho scelto di tacere per anni. Ho pensato che rimanere degno, essere paziente e avere fiducia nella giustizia avrebbe permesso che venissero prese le giuste decisioni. Oggi, una storia che non Ã¨ la mia viene raccontata a scapito della mia famiglia, della mia vita e soprattutto della veritÃ . A volte ho la sensazione di essere diventato un bersaglio facile. Aspetto questo processo dal primo giorno. E ora lo aspetto con impazienza. Finalmente, potrÃ² parlare»•.

«Le indagini condotte durante lâ«istruttoria preliminare e lâ«istruttoria giudiziaria hanno portato la camera inquirente a concludere che vi siano prove sufficienti contro« Achraf Hakimi «a giustificare il suo rinvio a giudizio presso il tribunale penale dipartimentale degli Hauts-de-Seine« vicino a Parigi, ha dichiarato la Corte d'«Appello in un comunicato stampa a seguito di una decisione resa a porte chiuse. Il giocatore ha sempre respinto lâ«accusa definendola «falsa». A febbraio aveva presentato ricorso contro la sentenza del giudice istruttore che lo aveva rinviato a giudizio per stupro. Non appena la sentenza della Corte d'«Appello era stata emessa, il giocatore ventisettenne ha dichiarato a X di «attendere con ansia« il processo, aggiungendo: «Finalmente potrÃ² parlare»•.

La data del processo non è ancora stata fissata. Interpellata su un possibile ricorso alla Corte di Cassazione, l'avvocata del due volte campione d'Europa con il Psg, Fanny Colin, ha detto: «Questa conferma era attesa. Non si afferma che sia colpevole di nulla; si difende con fermezza», ha ribadito Colin, aggiungendo che il suo cliente «ha molto da dire». «Quindi, in questa fase, un totale di sei giudici hanno stabilito che le prove in questo caso sono talmente consistenti da giustificare l'incriminazione di Achraf Hakimi davanti a un tribunale penale», ha commentato Rachel-Flore Pardo, l'avvocato che rappresenta il querelante, uscendo dall'aula. «Dopo oltre tre anni di battaglie legali, dopo essere stata calunniata e trascinata nel fango dalla difesa di Achraf Hakimi, questa decisione porta sollievo e speranza alla mia cliente», ha aggiunto.

Inoltre pur non avendo rilasciato commenti ufficiali, il club parigino intende tutelare privatamente il proprio giocatore, facendo affidamento sulla presunzione di innocenza, dato che Hakimi ha sempre negato le accuse.

Secondo una fonte della polizia dell'epoca dei fatti, la donna, allora ventiquattrenne, raccontò di aver conosciuto Achraf Hakimi nel gennaio 2023 su Instagram e di essere andata a casa sua con un'auto privata prenotata dal giocatore. Spiegò che il giocatore l'aveva baciata e poi toccata senza il suo consenso prima di violentarla. Aggiunse di essere riuscita a respingerlo e specificò che un'amica, contattata tramite messaggio, era venuta a prenderla. La giovane donna si recò in commissariato nel 2023 per denunciare lo stupro. Achraf Hakimi fu formalmente incriminato e posto sotto sorveglianza giudiziaria pochi giorni dopo, a marzo. Uscendo dall'udienza, l'avvocato Colin denunciò quella che definì «giustizia di classe al contrario».

«Questa indagine è stata aperta solo perché una denuncia alla polizia è stata resa pubblica dalla stampa», afferma, un'attenzione mediatica che attribuisce al fatto che il signor Achraf Hakimi è una figura pubblica e nota. Per la giovane donna che ha denunciato questi fatti, la fuga di notizie sulla sua dichiarazione al quotidiano Le Parisien rappresenta il più grande trauma della sua vita. Jeanne (nome di fantasia) ha dichiarato giovedì a Mediapart, nella sua prima apparizione pubblica, di volere un processo per difendermi, per essere ascoltata. «Voglio giustificarmi. Voglio essere creduta», ha aggiunto. «Non è mai piacevole per la mia cliente vedere l'uomo che accusa di stupro», sottolinea la signora Pardo, per la quale «c'è ancora molta strada da fare nella lotta contro la violenza sessuale nel mondo del calcio maschile».

»

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 19, 2026

Autore
redazione

default watermark